Guerra (Fond) Attanasio Gaetano L. 14,05—Lega Orefici da Gargiulo Antonio 50,00 — Arsenale (Costruz.) da Fabbrocino Gioacchino 19,50—Lega Tagliatori Calz. dal Segretario Bevilacqua 10,00 — Funicolare Vomero da Camera Giuseppe e Compagni 40.00 — Elettricisti (Gus.) da Carlucci Luigi 50 00 — da Corrado Gennaro 20,00—Lega fiammiferi dal Segretario 15,00 — Cooperativa di consumo Borsa del Lavoro 25,00 — Pattison (Cong.) Barbaro Antonio 58,40 — Pattison (Mod.) Baldareo Vincenzo 26,18 — Pattison (Fond.) Pinto Raffaele 2,00 — Pattison (Fucin.) da Marciano Antonio 4,40 — Deposito S. Giovanni a Teduccio dal Compagno Palumbo Adolfo 27,50 — Idem per gli operai 2,40—Nuova Società Conciacuoi a mezzo Sannino P. L. 30—Pattison (cantiere) 3,70—Capasso Biagio 3—Afelba Giuseppe 1,10—Capaccio 2 — Porcinari da Plantera 2—Galdo Gennaro 1,50 — Procida 1,50—Esposito 1,50—Quagliuolo 3 — Sairo Meoni 2,15 - Marino Ciro 2—Castigliola Francesco 1,30 — Salvatore Capuano 4—Gambardella Pasquale 2,50 — Maddaloni Luigi 4,40 — Ignazio Mariano 3 — Terraccíano Giuseppe 2,50 — Vicicco Vincenzo 3 — Caputo Nicola 3—Riccio Pasquale 1,20—Pattison (Fucine) da Marciano Antonio 4 — Gargiulo Antonio 1 — Barra Francesco II 2,50 — Gatti Gaetano dai compagni del Cantiere Pattison 2,55—Lega cantonieri 3 — Bevilacqua Pasquale 3—

Lega barbieri L. 15 Esposito Francesco, Armstrong 5,65 - De-Luca-Daimles-Pantaloni Enrico 19 - Algranati, Ottonelli Enrico 9,25 - di Lorenzo Ciro (serrato) 2 - Pattison, congegnatori 68,15 - idem idem 4,75 - Ceschina e Busi 17,20 - Pattison, torni 77,90-Ceramisti 32,10 - Modestino Forni (serrato) 3 - Aniello Mele 7,90 - Cooperativa Olivares 10,95 - Pinto Raffaele 2 - Fergola Mariano 3 - Barra 2° Francesco (serrato) 2,50 - Damero Giuseppe (serrato) 2,50 - Spinelli Gaetano (serrato) 2,50 - Sorvillo Luigi (serrato) 11,80 - Zincone Nicola 5,50-Armstrong, Pasquale Russo 3,80 - Fresa Umberto 4,40 - Lega raffinatori e tagliatori guantai 7,40 - Godono 4 - de Micca (serrato) 1 60 - Ferramenta de Luca 25,65 - Valenziano Alfredo 16,20 - Lega impressori 10 - Lega vetrai 25 - Algranati, Musto Antonio 21,10 - Cacace Ettore 5 - Barriciano, molino Pavoncelli 6,85-Acampora Ferdinando (serrato) 2,50 - Giuseppe Mennillo 4,80 - dai compagni della R. N. « Napoli » 10 - Gravone Ernesto 1-Lega calzolai 13-Pattison (pialle) 6,55 - Carrano Antonio 7,25 - Morena Vincenzo 2,85 - Capozzi Costantino 9,90 - Lega conciacuoi 30 - Idem 16 - Armstrong 9,40 - Lega sarti 10 - Capuano Salvatore 4 - Cooperativa, Gaglione e Gallucci 48,50 - Piezzo Giuseppe 5,20 - Cooperativa Esposito Salvatore 22,90-Pedersoli 17.20-Manifattura S. Apostoli 38,01 - Idem S. Pietro Martire 8,82 - Benvenuti 28,45 - Stabilimento Sofia 35,85 - Contiere Pattison 14,55 - Corradini 10,96 - Pinto Davide (serrato) 0,50 - Ramaglia Guglielmo idem 0,50 - Postiglione Alfonso idem 4 - Polito Domenico idem 1,50-Maddaloni Luigi idem 4,40-Catapano Vincenzo idem 2,50-Napoletano Giuseppe idem 3,50-Cantilena Nicola idem 1 - di Mario Gennaro idem 3 - Cristiano Gennaro idem 1,50 - Formisano Ciro idem 1,15 - Terraccino Giuseppe idem 2,50 - Ignazio Mariano idem 3 - Caputo Nicola idem 3 - de Cicco Vincenzo idem 3 - Afelba Giuseppe idem 2 - Plantera Giuseppe, Porcinari 2 - Quagliuolo (serrato) 3 - Raimo Ciro idem 2 - Castiglola Francesco idem 1,50 - Gambardella Pasquale idem 2,50 - Algranati, Bilenghi Italo 7,25 - Idem, Sairo Meoni 2,15 Cooparativa Napoletana 22,90-Godono, Guarino Gennaro 16,25-Pattison, fucine 4,40 - Idem, Baldores 20,18 - Galdo Gennaro 1|2 giornata 1,50 - Lega ebanisti 10 - de Luca, Trafila e ferramenta 14 - Viteria, Trafila 9,50 - Fontana Giovanni e Formisano Raffaele 30.45 - Capaccio 1,20 - Procida e Esposito 3 - Sorvillo Luigi, Fonderia de Luca 10,85 - Maddaloni Luigi (serrato) 4,40-Corrado 40 - Lega Fiammiferi 15 - Gatto Gaetano 3,75.

Totale del 1. e 2. elenco L. 1523,27

(*continua*)

Gli inquilini del Risanamento

Il manifesto degl' inquilini

Il Comitato della Lega inquilini ha diffuso il seguente manifesto:

Solo a Napoli, e solo sotto il regime di una Amministrazione Comunale vile, perchè tenera del quieto vivere e sempre provava ai più forti, con la protezione di deputati, noncuranti delle classi povere e derelitte, e sovente complici inconscienti di ogni specie di sopruso, con la acquiescenza e connivenza del governo e questura direttamente interessati; ha potuto la Società del Risanamento diretta dalla cocciutaggine maligna e perversa di qualche autocrate inetto ed ignorante, alla distanza di pochi mesi tentare di rinunziare sotto ogni forma, le concessioni ottenute dopo *dieci lunghi* mesi di lotta aspra e continua da parte di migliaia d'inquilini, ed esercitare nel modo più ignobile e inverecondo le più aspre e meschine vendette contro coloro che si resero duci o che parteciparono alla lotta che tutti definirono Santa, perchè tendeva a diminuire le spoliazioni continue praticate in danno di Napoli ed in ispecie delle classi operaie!

La Società ebbe complici necessari l'Amministrazione Comunale, che a mezzo di un assessore non sdegnò di mentire spudoratamente in danno della verità e della onestà, ed ebbe complice il governo che, a mezzo della questura, con opportune minacce di arresto e con tutte le specie di spauracchi tentò di far abortire ogni nobile iniziativa di rivendicazione!

Ebbe complice finora, più necessario e più spalla forte della Società medesima un Conciliatore (giudice popolare, per ironia!) che non sdegnò in altre occasioni di mettersi contro anche alle decisioni di magistrati togati, e di prendere spavaldamente e pubblicamente le ragioni della Società: ed ebbe complici (e doloroso constatarlo!) pochi insani, i quali con la massima incoscienza fecero nel miglior modo il giuoco della Società stessa!

Le promesse ed i patti, pubblicamente annunziati con manifesti pubblici dal Municipio e dall'Amministrazione, furono rinunziati: le promesse, le spiegazioni, i patti della transazione continuamente confermatisi dall'assessore suddetto, dal Sindaco, da questori, delegati e rappresentanti la Società furono con la massima impudenza rinnegati. E la Società forte del patrocinio di tutti questi interessati (anche per ragioni personali, taluni) tenta frodare il Comune del sussidio in quella occasione e per quella ragione promesso a gl'inquilini pel diritto acquisto a seguito di così grave lotta!

Noi alziamo forte la voce contro tale grave provocazione.

Lo stesso Conciliatore è ora investito della vertenza, e provvederà come vorrà, noi già ricorremmo all'opera di altri magistrati, che più ne affidano per indipendenza e rettitudine. E ricorriamo, prima di ogni altro, alla pubblica ragione, alla pubblica opinione!

E' tempo, oramai, che l'amministrazione ed il governo a base di cavillose trovate, di trucchetti ingannatori e di loschi imbrogli finisca: è tempo che la cittadinanza napoletana sia informata della ragione, perchè, a suo tempo, sappia ben ricercare i colpevoli di ogni evento!

Noi non ce ne staremo con le mani in cintola!

Avviso a chi tocca!

La difesa è affidata all'avv. Silvio Migliucci ed agli avvocati della Borsa del Lavoro.

***

Oggi, alle ore 11, sarà tenuto un Comizio per discutere la grave questione.

Le nostre "Case dei morti"

La stampa italiana tranne qualche lodevole eccezione — ha lasciata passare senza neppure una generosa eco di protesta le terribili rivelazioni del *Corriere della sera* sui nostri sistemi carcerarii. E al silenzio della stampa ha corrisposto il silenzio dei signori deputati. Neppure un'interpellanza, a quanto si sappia, è stata finora presentata. Hanno altro da fare in Italia i signori giornalisti e i signori deputati. Se si fosse trattato di uno *stock* di articoli per il Congo, o di correre nei proprii collegi per assicurarsi il successo nelle prossime elezioni!...

Eppure mai come questa volta la protesta doveva essere unanime e concorde lo sdegno. Le conclusioni della inchiesta del *Corriere della Sera* sono tali da disonorarci al conspetto del mondo civile. E l'Italia, che si vanta, nelle sue crisi di libidine retorica, di aver dato i natali a Cesare Beccaria, può dare dei punti allo zar della Russia o allo scià di Persia.

Noi non esageriamo. Basta leggere quanto è stato pubblicato per convincersi che, al confronto dei nostri sistemi carcerarii, la pena di morte è cosa giusta ed umana, e che tutte le fredde meditate e sapienti crudeltà medioevali rivivono nell'anima dei legislatori e dei carcerieri nella terza Italia. Noi abbiamo abolito la pena di morte e la tortura; ma abbiamo inventato un pih raffinato tormento che vale quanto l'una e l'altra insieme. Noi abbiamo relegati nei musei storici le scuri e le coltella degli antichi carnefici e abbiamo abbattuto in qualche ora solenne della Storia le forche e le ghigliottine. Ma tutti questi ordigni di morte non davano altro spalimo che quello di un minuto, altra agonia che quella di una notte. Invece, per metterci al corrente della civiltà abbiamo pensato che era meglio far morire i condannati ogni giorno un poco e torturarli non più con la tortura fisica, con l'acqua e con il fuoco, con la tanaglie roventi e l'olio bollente, ma col silenzio implacabile ed eterno, con ogni violenza morale, con le crudeltà più lente ed ipocrite.

Togliere a un uomo caduto nel vizio e nel delitto la libertà, escluderlo per tutta una vita dal consorzio dei vivi, sopprimere in lui ogni speranza di redenzione, cancellare dal suo spirito persino il ricordo di ogni più semplice gioia umana, castigare i suoi sensi in tutte le astinenze, non bastava. Ai nostri legislatori occorreva la segregazione cellulare, per placare il fosco nume della giustizia sociale. Inventata la segregazione cellulare, furono scelti gli aguzzini degni di amministrarla nelle orride mude dove regna il dolore e dove ogni giorno un poco l'uomo cessa di esistere a spese del bruto. E gli aguzzini si mostrarono, in tutto, degni del compito loro affidato. A Portolongone hanno fatto prodigi di crudeltà, come insegna la inchiesta del *Corriere*.

Ma Porto Longone non è un'eccezione. Oramai è lecito cradere che da per tutto vi siano carcerieri degni di quelli di Porto Longone e ignote torture e tacite maledizioni e violenze bestiali di delinquenti armati su delinquenti inermi e sottili ferocie, tra le mura alte e spesse entro le quali si spegne il grido ed il pianto.

Oramai tutto si può pensare, che la vita dei reclusi sia alla mercè degli aggessori e che a ciascuno di costoro sia dato di eseguire di sua propria mano la sentenza capitale dettata dalla loro matta bestialità, dopo una vicenda di tormenti torquemadeschi. Abbiamo bene il diritto di supporre che la torva storia di Acciarito non fu un caso isolato, che Gaetano Bresci *fu suicidato*, che molti altri furono soppressi dai tribunali dei carcerieri...

Dopo quanto ha pubblicato il *Corriere* la abolizione della segregazione cellulare s'impone, con la riforma completa di tutto l'organismo carcerario. Uomini e non bruti debbono essere coloro cui è affidata la custodia dei reclusi. Uomini che sappiano rispettare « l'umanità » cui ogni uomo, anche se caduto, ha diritto...

Ma noi andiamo troppo oltre... mentre il governo che volle l'impunità dei commendatori Doria e Canevelli, punisce il direttore del reclusorio di Porto Longone, inviandolo... a Campobasso.

Decisamente il governo sa che il popolo italiano, sotto la maschera della sua civiltà, ha sul volto una smorfia di indifferenza per simili orrori. Agli italiani basta aver fede nella giustizia. Quando giustizia è fatta, non si degnano di guardare nel buio sanguinoso delle carceri. E lasciano che i carnefici travestiti da aguzzini esercitino il loro diritto di strazio e di morte sulle vittime. Gli italiani—si sa—da tempo immemorabile non si occupano delle vergogne di casa propria. Inorridiscono alla notizia di un linciaggio agli Stati Uniti e declamano contro la Siberia degli Zar, mentre hanno in casa il medioevo e l'inquisizione.

PRO RIPOSO FESTIVO

Lega barbieri

Fino a quando i lavoranti barbieri non sapranno imporsi con la loro organizzazione il riposo festivo ed i turni non saranno mai rispettati dai padroni i quali sanno sempre trovare delle scappatoie alla legge con la complicità delle autorità.

Il signor Raffaele Tabacchino porta in ciò sempre il primato. A parte il fatto che chiude alle 23 costringendo gli altri saloni a fare altrettanto, non fa godere a nessun lavorante le 12 ore di riposo compensativo e la domenica fa lavorare fino alle 13.30 usando lo stratagemma di tener le porte chiuse ma di fare entrare gli avventori da una porta in via Settembrini dove sta a guardia un suo figliuolo. Nè la P. S. se ne occupa perchè il Tabacchino dice di godere la protezione del Questore col quale, mercè persona influente pore abbia avuto un colloquio. Nel quale, evidentemente, non avrà detto che egli, pretende ognuno dei suoi cinque lavoranti un cappone a Natale ed una gallina a Pasqua e la mancia a quaresima.

E la non applicazione della legge provoca anche altri incidenti dolorosi: per esempio quello capitato a Carbone che voleva — lo dice anche il *Roma*—modificare l'orario di servizio per bilanciare l'orario imposto dalla legge. E l'incidente non sarebbe avvenuto se il Carbone avesse pensato che non bisogna scherzar troppo col fuoco.

Il Comitato Nazionale per le candidature protesta

Al proletariato italiano

Nello smarrimento di ogni coscienza e volontà politica, mentre i partiti borghesi vanno sfasciati e corrotti e si mutano in gruppi di ambizioni e di appetiti personali, ed il partito che fu socialista rinnegando le proprie origini rivoluzionarie si trasforma in un organo di conservazione antiproletario, i sindacalisti, credono necessario che il proletario italiano manifesti una propria volontà autonoma all'infuori e al di sopra della miserabile giostra politica.

Epperò non ritenendo utile in questo momento e per le imminenti elezioni politiche, di scendere in campo con forze proprie, il sindacalismo addita al proletariato un atto di energia da compiere, che è insieme un atto di giustizia ed un atto di protesta.

In tutte le prigioni, in tutte le galere d'Italia gemono ancora, sottoposte ai regimi carcerati filantropici che ebbero larga illustrazione in recenti processi, vittime politiche più numerose e condannate a pene maggiori, che non ai tempi dei Crispi e dei Pelloux. Per semplici reati di pensiero, per i pretesi attentati alla libertà del pensiero, per antimilitarismo, la magistratura di classe ligia agli ordini del volere esecutivo, distribuì a centinaia di proletari anni ed anni di reclusione. Di codeste vittime il proletariato italiano deve fare la propria bandiera ed elevare i loro nomi in segnacolo di protesta. In tutti i collegi dove appena la manifestazione sia possibile i proletari consci delle necessità rivoluzionarie del momento di fronte al mercantilismo di tutti i partiti politici, qualunque sia il numero ed il nome degli avversari, debbono proclamare una candidatura protesta di uno dei colpiti dalla reazione borghese. Protesta contro i magistrati che rendono servigi, protesta contro il governo reazionario dell'on. Giolitti, protesta contro lo Stato che per natura e per definizione è il naturale protettore, anzi l'espressione politica degli interessi capitalistici, protesta contro la borghesia sfruttatrice e spregiudicata, protesta contro la miseria morale dei partiti del cimitero politico italiano, protesta contro coloro che tradirono il programma, vendettero la coscienza, lusingarono e mentirono con scellerata finzione illudendo e continuando ad illudere gran parte del proletariato italiano.

In sì sfrenata competizione di ambizioni il sindacalismo vi chiama a compiere un atto idealistico, un atto di volontà; a schiaffeggiare la politica degli interessi con un gesto disinteressato, ad agitarvi ed agitare in nome dei dolori presenti e delle speranze rivoluzionarie dell'avvenire.

I sottoscritti in nome unicamente di sè stessi, ma certi di interpretare i sentimenti della maggioranza del proletariato rivoluzionario, si sono costituiti in *Comitato Nazionale per le candidature protesta,* al quale potranno liberamente aggregarsi, senza formalità, tutti gli uomini di buona volontà, ancor se non sindacalisti che sentono il disgusto dell'ora grigia e sporca presente, il bisogno di una energica manifestazione di insofferenza e di protesta.

Il Comitato provvederà ai mezzi ed ai modi per il proprio funzionamento invitando fin d'ora tutti i compagni a costituire Sottocomitati locali ed a mettersi in corrispondenza col Comitato nazionale.

E' tempo di portare una nuova nota in questa floscia vita politica italiana ed al proletariato tocca questo compito.

I primi sottoscritti

A. Labriola — A. Olivetti — A. De Ambris — T. Masotti — A. Sassu — V. Corradi — Bixio Sehrs — A. Perego — Umberto Pasella, segretario della Camera del Lavoro di Parma — *Enrico Soregotti*, vice segretario amministrativo — *Rinaldo Saletti* amministratore giornale *Internazionale* — *Amilcare De Ambris*, segretario propagandista — *Michele Bianchi*, redattore dell'*Internazionale* —*Enrico Leone* — *Angelo Faggi*, segretario del Sindacato Contadini di Parma. — *Silvano Fasulo* e *Fokion Vahalopulos* della *Propaganda.*

VERZILLO QUERELATO

Abbiamo parlato della manifestazione di Capua contro Verzillo. Diamo ora il testo della grave deliberazione.

Il Consiglio comunale di Capua ha votato il seguente ordine del giorno, su proposta del consigliere Mariano:

« Considerato che a seguito dell'interpellanza Mariano è risultato che il consigliere Verzillo si trova tuttora sotto il peso delle gravi accuse mossegli dall'*Avanti!*, da *La Luce* nell'articolo « *Porco, perdona!* », accuse delle quali non si è scagionato; ma col ritiro spontaneo della querela egli ha esplicitamente riconosciuto ritenersi indegno di occupare il seggio nel detto Consiglio, vota al detto consigliere un solenne biasimo e lo invita a dimettersi da tale carica ».

Verzillo non è intervenuto al Consiglio. Però ha risposto con una lettera, che vi trasmetto, perchè è un documento della imbecillità umana.

« Signor Luigi Raia. Invece delle mie dimissioni, mando a lei, a quel miserabile di Mariano e agli otto inconscienti che vi seguirono, l'espressione del più grande disprezzo. — *Michele Verzillo* ».

Il sindaco di Capua ha risposto così:

« Il sindaco di Capua, per tutelare la dignità della carica, denunzierà l'oltraggio al procuratore del re a sensi di legge ».

I consiglieri hanno risposto con questo manifesto:

« Il vituperio di Verzillo è semplicemente ridicolo e provoca un senso di irresistibile umorismo, come di una prostituta che difenda la propria verginità ».

In Amato, si è spenta il 17 corrente la Signora Teresa Graziano-Fiorentno, madre del nostro compagno Amerigo Graziano. Giungano a lui, in questa sua ora triste, le condoglianze del nostro giornale e dei compagni.

Nella Circumvesuviana

Egregio Signor Direttore,

Non sappiamo come qualificare il mezzo che la direzione della Circumvesuviana ha escogitato per compiere una frode a danno del pubblico. Accenniamo brevemente alla sovratassa per i biglietti di viaggio per i diretti (sic) ci permetta di dirle che ciò è una vera parodia, pel semplice fatto che nei frequenti incroci si fanno sostare ai dischi i treni diretti!! (ed a quando i direttissimi?) in attesa che giunga prima il treno incrociante per poi sfilare direttissimamente... nella stazione fra le risa e lo scherno del pubblico. Il personale intanto ubbidendo alle disposizioni superiori..... applica inesorabilmente la sovratassa che quasi sempre è contestata dal pubblico che si vede gabbato e derubato impunemente da un'amministrazione che tutto si permette.

Agli abbonati poi non si permette di viaggiare con i treni diretti!!!

Le autorità locali, quelle altre di Roma cosa fanno?

Che abbiano avuta somministrata qualche dose di... oppio?

Basterà questo richiamo?

In caso diverso ritorneremo alla carica, qualora la S. V. ce lo permetta come benevolmente ha concesso sin qui.

Distinti ringraziamenti

Un gruppo di abbonati.

Ancora la Circumvesuviana

Il lodo arbitrale

Malgrado le continue provocazioni fatte ai riammessi in virtù del lodo arbitrale, è trascorso l'anno di esperimento senza che nessuno dei riammessi abbia dato motivo al più insignificante appunto.

Adesso da questi agenti si attende il rimborso di quanto prepotentemente è stato tolto durante l'esperimento detto.

Il Direttore ancora è... indeciso sul da farsi, se, cioè proporre al consiglio d'amministrazione la nomina stabile con effetto retroattivo e col relativo rimborso di quanto poco onestamente è stato ai riammessi da un anno tolto.

Noi lo attendiamo pronti ad additarlo al pubblico quale provocatore del personale. Intanto è bene conoscere che gli altri agenti da riammettersi in servizio sono sempre in attesa di essere chiamati, pur essendovi impellente bisogno di personale. Violando ancora il lodo arbitrale ora si abilitano a guidatori parecchi operai con la scusa di averne una scorta, mentre si lascia fuori servizio il gnidatore Pirto che a norma del lodo arbitrale *ha il diritto* di occupare il primo posto vacante. Le condizioni pertanto di questo buon diavolo sono le più tristi; egli soffre la vera e cruda miseria e quel che più monta è la via crucis che è costretto fare di tutti i funzionari che giocano a scarica barile, deridendolo nella sua miseria. Altre cose rimangono a dire, approfitteremo della prossima discussione della nota querela per dare pubblicità di quanto avviene per la cattiveria e per la inettitudine dei funzionari di questa disgraziata ferrovia.

NOTIZIE DI PARTITO

Federazione Provinciale Socialista

Domenica prossima, 4 ottobre alle ore 10 a. m. nella sede della Sezione Socialista di Portici, avrà luogo la riunione plenaria della Federazione Provinciale. Le seguenti sezioni hanno proceduto finora alla nomina del rappresentante: Castellamare di Stabia: avv. R. Gaeta; Giugliano: Esposito Gennaro; Portici: Aragno Stefano; Torre Annunziata: Alfredo Porta; Melito: P. Bilancio.

Si fa viva premura alla Sezione di Napoli e a quella di Scafati di procedere subito alla nomina del rappresentante.

CRONACA

Le tombe violate

Riceviamo e pubblichiamo:

Città, 22-9-908.

Cara « Propaganda »,

Ti rubo un po' di spazio per illustrare ancora una volta il mercimonio che si fa dei cadaveri nei Cimiteri di Napoli.

Recatomi il giorno 19 corrente ad esumare la mia povera moglie, Carmela Pennino—morta il 19 febbraio 907, e sotterrata in mia presenza al cimitero della Pietà il 20 detto,—ebbi a costatare che il teschio era stato segato alla regione frontale ed era mancante della base cranica asportata chi sa da chi, come pure le gambe e le braccia erano segate. Degli indumenti che rivestivano il cadavere e che erano nuovi neppure una traccia.

Chiestane la ragione a quei custodi mi fu risposto che un'altra volta, quando non volevo questo, avessi pagato i diritti al Municipio ed avessi fatto sotterrare il cadavere al cosidetto Cimitero Nuovo.

Dopo ciò appare evidente che alla Pietà avvengono vere violazioni di cadaveri: un infame commercio necrofilo organizzato forse da tutta un'associazione a delinquere che lavora indisturbata.

I cadaveri che servono alle cliniche vengono forniti dagli ospedali mentre quelli che vanno a cimitero vengono venduti a caro prezzo agli studenti, che ne asportano anche membra che a loro servono.

Tuo aff.mo lettore

DRAGONETTI ALFONSO

Domiciliato via Venezia n. 55.

TEATRI E CONCERTI

Mercadante. La stagione di musica autunnale in questo teatro procede di successo in successo. Alla *Nave rossa* e alla *Traviata* è seguita *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci* che per l'eccellente esecuzione della Liasser, dell'Andriani, del Vinci. Oggi due spettacoli: di giorno, unica rappresentazione del tenora Andreani e del Vinci con *Pagliacci* e *Cavalleria* con la Liasser e il De Fernando.

Politeama Giocosa. Il dramma di Sardou, *Il processo dei veleni*, che ha richiamato tanto pubblico, e tanti applausi si è avuto, si ripeterà oggi nelle due rappresentazioni delle 6 e delle 9.

PROPAGANDA SPICCIOLA

Il significato politico-rivoluzionario nel Sindacato

Nessuno di noi disconosce la necessità della lotta politica abbinata a quella economica. Ma l'azione politica quale noi la intendiamo non è, nè può essere quella del gruppetto politico trincerantesi dietro le formule ideologiche dell'uno o dell'altro partito.

Noi vogliamo una politica di classe; fatta dai sindacati in conformità dei propri interessi.

Cosa s'intende per politica di classe? S'intende quell'attività sindacale rivolta contro i poteri politici della borghesia, lo stato con le sue appendici: militarismo, magistratura, clericalismo e tutte le altre forme di autorità e di parassitismo borghese.

Se noi volessimo restringere l'attività politica dei sindacati alle formulette di un partito, daremmo adito alle divisioni proletarie: poichè al sindacato possono e debbono aderire tutti gli sfruttati a qualunque partito politico essi appartengano.

Si obbietterà: Ma la politica di classe che voi invocate, non sarà poi il riflesso di un partito politico e non urterà la suscettibilità di quella parte di operai che hanno una fede politica diversa, o comunque, non originerà discordie nel seno proletario dal momento che possono ben esservi operai che non vogliono affatto saperne di alcuna politica?

Rispondiamo: L'operaio, nel proprio sindacato, se non è suggestionato dall'influenza di qualche politicante, si vede tracciata una politica propria attraverso la lotta contro il capitalismo dallo stesso atteggiamento dei padroni e da tutti gli elementi che lo circondano e che spesso decidono dell'esito di un movimento economico. Al cimento della lotta il lavoratore si forma una coscienza politica che non è nè quella del partito B, nè del partito C.; ma quella che le esigenze della lotta li suggeriscono. Una politica contro tutto quanto si oppone al trionfo del suo buon diritto, contro quanto fa argine al suo moto ascendente.

Ed il lavoratore vede e constata con i proprii occhi quali sono gli elementi che ostacolano le sue vittorie.

Può il partito repubblicano, ad esempio votare nei proprii congressi una mozione contro agli antimilitaristi, ma gli operai, anche se repubblicani, quando si pongono in isciopero e vedono l'esercito mettersi dalla parte dei padroni, quando vedono il militarismo compiere opera di repressione contro di essi, animati da nobili sentimenti di conquista e di rivendicazione, quando vedono i moschetti regi spianati verso i loro petti per la difesa dei padroni, allora gli operai, diciamo anche se repubblicani, non tarderanno a convincersi della necessità di spiegare una politica antimilitarista; come gli operai indecisi in fatto di religione, non tarderanno a convincersi della necessità di spiegare una propaganda anticlericale ed antireligiosa quando, ad esempio, constateranno il danno dell'opera di crumiraggio compiuto da operai irriggimentati dal prete o istupiditi dalla falsa educazione religiosa.

Nell'operaio, anche il più timido ed il più refrattario alle manifestazioni politiche, si farà sentire il bisogno naturale e logico di partecipare alla lotta contro il governo o contro la magistratura, di fronte alla partigianeria feroce di cui in tutte le contese economiche danno prova e governo e magistratura.

E' così che si forma la politica proletaria, che si matura una coscienza *politica-proletaria* in ogni lavoratore organizzato, al cemento della lotta in cui si manifesta nel modo più evidente, la necessità di integrare coll'azione economica tutte quelle forme di lotta che sono contro gli statuti che sono i puntelli del privilegio padronale.

Su questo terreno tutti i lavoratori—a qualunque partito politico essi appartengano—possono trovarsi d'accordo, anzi, si troveranno spontaneamente uniti, perchè l'esperienza sindacale insegnerà loro che quest'opera politico-rivoluzionaria è condizione indispensabile per vincere il comune e naturale nemico: il padrone.

L'organizzazione ideale quindi, è per noi sindacalisti quella che mentre conduce il lavoratore a combattere sul terreno economico per le conquiste immediate, contribuisce a dargli una educazione antiborghese quale è suggerita dalle esigenze del movimento operaio.

Vorremmo che ogni lega e ogni sindacato, nei periodi di tregua con i padroni istituissero delle scuole o si facessero organizzazioni di conferenze educatrici per dare alle nuove generazioni operaie la coscienza dei propri diritti, per infondere in ogni organizzato il sentimento di ribellione a tutte quelle istituzioni borghesi che in mille modi l'opprimono e facilitano al padrone l'opera di sfruttamento esoso e feroce che esercita sul suo lavoro.

a. f.

Abbonatevi a

"La Propaganda"

FRA LIBRI E RIVISTE

Come è solito di fare annualmente, il R. Istituto di Sciente sociali di Firenze ha pubblicato, pur nel 1907-8, il suo Annuario che contiene uno studio su *I principii del nostro diritto delle obbligazioni e i contratti di lavoro,* ed una relazione assai diffusa del prof. De Johannis, direttore dal Istituto medesimo.

Di una grande attualità è l'argomento che il prof. Cuturi esamina dal lato storico e da quello giuridico, portando nella trattazione una nota serena e giusta. Dal canto suo il prof. De Johannis parla degli intenti dell'Istituto cui presiede, dicendo come esso miri a fornire ai giovani le armi per combattere gli errori e gli eccessi del dottrinarismo economico, abituandoli, così, a considerare i fenomeni sociali con serena obiettività.

***

Un bellissimo ritratto di Chopin campeggia suggestivamente sulla copertina dell'ultimo fascicolo del *Teatro Illustrato*, che si mantiene